ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimest... Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimes... Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abb... a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, p... da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del g... via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti...

IL PICCOLO DELLA SERA

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pe... Amministrazione... Inserzioni a pagamento e abbo... Via S. Pelli...

TRIESTE, Lunedì 24 Gennaio 1944 - A. XXII - cent. 30 Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 * Nuova Serie N. 6328

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

La battaglia si è estesa sul fronte italiano

FALLITI TENTATIVI NEMICI DI ATTRAVERSARE IL GARIGLIANO

4 grosse navi affondate e altre 8 danneggiate gravemente nel corso d'uno sbarco anglo-americano presso Nettuno sul Tirreno

BERLINO, 24

Sulle operazioni sui fronti italiani, il Comunicato tedesco di ieri reca:

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha attaccato nuovamente, dopo violenta preparazione di artiglieria, le posizioni tedesche di montagna. Esso è stato respinto, con elevate perdite.

Tentativi nemici di attraversare il Garigliano, sono falliti dinanzi al fuoco concentrato delle artiglierie germaniche. Sono stati catturati 500 prigionieri.

Le contromisure in corso

Nelle prime ore del 22 gennaio, truppe anglo-nordamericane sono sbarcate ai due lati di Nettuno, presso la costa del Mar Tirreno. Le contromisure sono in corso.

L'Arma aerea ha attaccato con buon successo la flotta nemica da sbarco, ha affondato quattro grosse navi da sbarco per 12.000 tonnellate ed ha danneggiato gravemente otto grosse unità e parecchi mezzi da sbarco del nemico.

In duelli aerei, ed a opera dell'artiglieria contraerea, sono stati abbattuti, nello scacchiere italiano, 13 velivoli nemici.

Nelle prime ore del mattino di sabato — secondo una nota dell'*Agenzia internazionale d'informazioni* — il nemico è sbarcato sulla costa del Tirreno, a ovest di Littoria. Esso ha potuto occupare, con l'appoggio dell'artiglieria pesante navale e di ingenti formazioni di velivoli da caccia, la città portuale di Nettuno, e costituire così una piccola testa di ponte. Le contromisure tedesche contro il nemico sbarcato sono in corso.

Reparti nemici di esplorazione si sono spinti soprattutto in direzione di Littoria. Si sono svolti piccoli combattimenti, nel corso dei quali gli Angloamericani si sono trincerati in vicinanza della strada. Velivoli da combattimento e caccia-bombardieri tedeschi hanno attaccato con successo le manovre di sbarco angloamericane presso Nettuno ed Anzio. Quattro navi da sbarco, di complessive 12.000 tonnellate, cariche di truppe e di materiali, sono state affondate, mentre altre sette, come pure due piroscafi da carico ed un trasporto di truppe, per complessive 7.000 tonn., sono stati danneggiati e incendiati. Bombe di grosso calibro sono state centrate su concentramenti di carri armati e di altro materiale sbarcato, causando gravi distruzioni. I cacciatori tedeschi hanno abbattuto due velivoli del tipo «Lithnings» e uno del tipo «Thunderbolt». Un velivolo tedesco è mancante.

Nella stessa giornata di sabato — comunica sempre l'*Agenzia internazionale di informazioni* — le Divisioni inglesi e nordamericane si sono lanciate nuovamente contro le alture nella regione di Minturno-Castelforte riconquistata dal contrattacco tedesco. Combattimenti particolarmente gravi si sono svolti attorno al colle Salvatio, a sud di Castelforte, che ha più volte cambiato di possessore. I duri attacchi del nemico sono stati respinti.

Gravi perdite del nemico

Anche nel punto di confluenza del Gari nel Liri, il nemico ha ripetuto le sue puntate in forza di battaglioni. Tutti gli attacchi sono stati respinti, e sono state causate al nemico alte, sanguinose perdite. Specialmente efficace è stato l'appoggio della nostra artiglieria e dei nostri lanciabombe, che hanno pure distrutto materiale di pionieri per traghettare oltre il fiume. Nella zona montana presso Sant'Elia, puntate nemiche della forza di compagnie, sono state respinte sanguinosamente.

Sempre nel settore costiero tirrenico, i tentativi delle forze nemiche di riconquistare il terreno andato perduto sono falliti. A sud-ovest di Castelforte le truppe tedesche hanno occupato anche le ultime alture fiancheggianti. Tre tentativi di oltrepassare il fiume da parte degli Angloamericani, a nord di Sant'Ambrogio, sono falliti con la perdita di 320 caduti e 509 prigionieri. A nord-ovest di Cassino e a ovest di San Vincenzo, parecchie puntate locali americane sono state respinte. Un'infiltrazione del giorno precedente è stata eliminata in contrattacco. Lungo la costa adriatica, è regnata da ambo le parti attività di artiglieria.

Secondo dichiarazioni del ministro della Guerra statunitense, Stimson, le perdite americane, dopo l'8 settembre, in Italia, ammontano a 2985 morti, 12.504 feriti e 3.721 dispersi. Questo farebbe un totale di 19.210 uomini, che gli Americani hanno perduto in Italia, poichè i feriti compresi nel numero sono solo quelli che non possono più riprendere le armi. Bisogna però registrare questa cifra alquanto scetticamente, in quanto, per esempio, mancano le perdite subite con affondamento di navi, le quali sono state «per il momento trascurate» da Stimson. Alla cifra dei feriti bisogna aggiungere, per lo meno, altri 25.000 uomini, i quali sono ricoverati negli ospedali delle retrovie e del Nordafrica, cosicchè le perdite complessive dovrebbero aggirarsi sui 44.000 uomini, con in più almeno 10.000 morti dovuti all'affondamento delle navi.

Il decimo sommergibile affondato dal comandante Pollmann

BERLINO, 24

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica:

Il tenente di vascello Pollmann, comandante di un caccia-sommergibili, dopo aver avvistato nel Mediterraneo un sommergibile nemico, lo attaccava con estrema decisione. Lo scontro avveniva di piena mattina. L'unità nemica centrata, si sporse con tutta la prora per cinque metri in verso verticale fuori dell'acqua, per poi lentamente scomparire. Due minuti dopo, sul punto dell'affondamento veniva avvertita una cupa detonazione. Numerosi oggetti dell'interno del sommergibile venivano lanciati alla superficie. Non potè essere fatta l'identificazione del sommergibile colato a picco.

L'affondatore, insignito della croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro, ha così ottenuto la sua decima vittoria contro sommergibili ed è uno dei più abili comandanti di caccia-sommergibili tedeschi.

L'affondamento del trasporto russo davanti a Port Said

A bordo si trovavano 750 bambini italiani - Si ignora il numero delle vittime

ROMA, 24

A proposito dell'affondamento del piroscafo sovietico, con a bordo 750 bambini italiani in età dai 5 ai 15 anni, che dovrebbero essere trasportati nell'Unione Sovietica attraverso l'Iran, la Radio Roma ha comunicato che la nave ha urtato davanti a Port Said contro una mina inglese. Quanti bambini abbiano perduto la vita non è ancora conosciuto.

Bombe su Castel Gandolfo

ROMA, 24

Bombardieri anglosassoni hanno nuovamente bombardato, sabato, numerose piccole località dell'Italia centrale. Un gran numero di bombe è stato lanciato sulla nota residenza estiva del Papa, non lontana da Roma, Castel Gandolfo, provocando gravi danni. *(D.N.B.)*.

La mossa di Alexander non ha sorpreso il Comando tedesco

Un tentativo di superare per altre vie il fronte che per lungo tempo e con enormi sacrifici era stato attaccato invano

ROMA, 24

A proposito dello sbarco effettuato da truppe anglo-americane ai due lati di Nettuno, di cui dà notizia l'odierno Bollettino di guerra germanico, si deve rilevare che l'azione nemica è stata determinata, senza dubbio, dal desiderio del generale Alexander di rimuovere il fronte anglo-nordamericano dallo stato in cui lo stesso era venuto a trovarsi a causa dell'abile resistenza germanica, e di ridare finalmente al fronte nemico la mobilità da questo perduta.

Il fallimento di una battaglia

Per rendersi conto di ciò, è sufficiente ricapitolare brevemente le vicende verificatesi in questi ultimi giorni nei vari settori del fronte dell'Italia meridionale. Da rilevare, anzitutto, che ogni tentativo di sfondamento compiuto dal nemico durante la trascorsa settimana nel settore costiero tirrenico, è fallito, con sanguinose perdite per l'avversario. Nel corso di una battaglia difensiva durata quattro giorni, le truppe germaniche, malgrado il gigantesco impiego di materiali da parte del nemico, non solo avevano frustrato i tentativi nemici di avanzare in direzione di Roma, ma avevano, altresì, respinto le formazioni attaccanti nordamericane nella pianura del Garigliano e negli altri contrafforti montani.

Già durante il 21 gennaio i granatieri germanici avevano riconquistato gli accessi alle montagne costiere e parecchi nodi stradali lungo il corso del Garigliano inferiore. Nello stesso tempo, erano falliti nuovi tentativi di sfondamento degli Angloamericani lungo il corso medio del Garigliano e presso il torrente Rapido, nelle vicinanze di Cassino. Presso Sant'Ambrogio e Sant'Angelo, infine, batterie tedesche pesanti avevano battuto concentramenti di materiale destinato al fronte della 5.a Armata americana.

L'8.a Armata britannica, all'ala orientale adriatica, già da lungo tempo aveva rinunziato, dal canto suo, ad ogni azione d'attacco in grande stile.

Questa, a larghi tratti, la situazione come essa si presentava all'Alto Comando nemico la sera del 21 gennaio, quando esso decise lo sbarco nella zona a sud di Roma. In base alla stessa, è lecito formulare una considerazione che avvalora ancora di più l'ipotesi sopra avanzata.

Le forze d'invasione, malgrado la loro superiorità di uomini e di materiali, non sono riuscite, dal giorno del loro sbarco avvenuto nel settembre dello scorso anno, a conseguire, a dispetto delle alte e sanguinose perdite subite, alcun successo decisivo e ad aprirsi la strada verso Roma. Le Divisioni germaniche si sono dimostrate in definitiva, molto superiori alle forze d'invasione nella condotta della guerra terrestre, in tutti i possibili aspetti di questa, e, sospinto il nemico verso un punto morto, lo hanno costretto, onde poter uscire da un tale stato di cose, a far ricorso ad una nuova tattica e ad impegnare nuove preziosissime forze.

Una legittima considerazione

La mossa del generale Alexander tende, dunque, a superare, per altre vie, il fronte difensivo germanico, che l'avversario ha tentato invano, per lungo tempo, di sfondare. Al riguardo, deve essere tuttavia ancora dimostrato se per l'Alto Comando germanico il «fronte» si riduce esclusivamente alle linee avanzate, ovvero se, attribuendosi da parte tedesca un significato molto più ampio al termine «fronte», nuove più gravi difficoltà non siano ancora riservate al nemico.

L'odierno Bollettino di guerra germanico ha comunicato, comunque, che le contromisure del caso sono in corso, ed il laconico annuncio dei primi successi difensivi conferma pienamente ciò. Al riguardo, una ultima considerazione si rende necessaria.

Data la situazione venutasi a determinare nel corso delle ultime settimane sul fronte dell'Italia meridionale, è chiaro che l'Alto Comando germanico aveva previsto la possibilità, la inevitabilità, anzi, di sbarchi avversari lungo la costa tirrenica od adriatica.

Non è quindi azzardato affermare che l'azione intrapresa da Alexander non può avere sorpreso il Comando germanico, e che questo fosse anzi preparato, nei termini della dovuta elasticità, alla stessa. (Stefani).

Un migliaio di Italiani fra le vittime di San Juan

BUENOS AIRES, 24

Secondo un primo elenco, gli Italiani morti nella catastrofe tellurica di San Juan, ascendono ad un migliaio. Il Presidente Ramirez ha telegraficamente destituiti molti funzionari pubblici della Provincia colpita per avere abbandonato il loro posto, privando così della necessaria assistenza i sinistrati.

A San Juan funziona un Tribunale militare per giudicare i colpevoli di saccheggi. Bande di sciacalli cileni hanno tentato di penetrare nella zona terremotata. Le scosse continuano.

Prefetti e Questori collocati a riposo

ROMA, 24

Il Ministero degli Interni ha effettuato i seguenti collocamenti a riposo nel personale amministrativo e di pubblica sicurezza:

Con decreto in corso, i seguenti Direttori generali presso il Ministero degli Interni sono collocati a riposo: Mugoni dott. Michele, La Via dottor Lorenzo, Natoli dott. Ferdinando, d'Eufemia ing. Angelo, Giovenco dott. Giuseppe, Montecchi dott. Mario, Turbacco dott. Francesco, Vitelli dott. Giovanni, Battiati dott. Francesco, Marotta dott. Domenico.

Con altro decreto in corso sono collocati a riposo i seguenti Prefetti: Mitraglia dott. Francesco, Cardamone dott. Cesare, Sepi dott. Francesco, Schiavi dott. Carlo, Laura dott. Giovanni Battista, Mazzolani dott. Ugo, Paternò dott. Giulio, Signorelli dott. Luigi, Manno dott. Carlo, Pallante dott. Edoardo, Villasanta avv. Carlo, Flores dott. Ferdinando, de Bonis dott. Amerigo, Galata dott. Michele Agostino, Palici di Suni dott. Francesco, Rosa dott. Salvatore, Biancorosso dott. Rodolfo, Zurlo dott. Leopoldo, Sacchetti dott. Sebastiano, Trinchero dott. Mario, Gabetti dott. Ottavio, Ponte dott. Aurelio, Soldaini dott. Giuseppe, de Cesare dott. Mario, Cavani dott. Aldo, Ristagno dott. Giuseppe, Chiarotti dott. Pietro, Giammichele dott. Florido, Gulotta dott. Edgardo, Carnevale dott. Torquato, Palmardita dott. Guido, Raimondi dott. Giuseppe, Forni dott. Socrate, Tedeschi dott. Francesco, di Castro dott. Luciano, Ballero dott. Francesco, Vittorelli dott. Cesare, Zingale dott. Giuseppe, Notarianni dott. Gregorio, Donadu dott. Angelo, Orru dott. Gaetano, Aria dott. Francesco, Rapisarda dott. Salvatore, Gardini avv. Luigi, Rizza dott. Giulio Cesare, Meda avv. Defendente, Vella dott. Vincenzo, Binna dott. Manlio, Bracali dott. Elmo, Antonucci dott. Antonio, Ciotola dott. Vincenzo, Pavone dott. Tommaso, Cocuzza dott. Giuseppe, Avalle dott. Enrico, Canovai dott. Tito Cesare, Gloria dott. Pio, de Domenicis avv. Alberto, Broise dott. Guido, Carta dott. Mario, Vittadini dott. Renato, Sciorilli Borelli dott. Umberto, Caboni dott. Stanislao, Zanframundo dott. Giovanni Battista, Li Voti dott. Giuseppe, Mormile dott. Italo, Pontiglione dott. Giovan Battista, Testa dott. Giuseppe, Pascucci dott. Renato, Salvatore dott. Alfredo, Azzaro dott. Salvatore, de Posa dott. Emanuele, Rocca dott. Dino, Mocci dott. Francesco, de Gozzueta dott. Mario, Speciale dott. Rosario, Vacca de Domenicis dott. Arturo, Ottaviano dott. Vincenzo, Cossu dott. Salvatore, Solimena dott. Giuseppe.

Con altro decreto sono stati collocati a riposo i seguenti Ispettori generali di P. S., Questori con incarichi speciali, Questori e dirigenti dell'Ovra: Li Voti dott. Salvatore, Diaz dott. Francesco, Jantaffi dott. Michele, Roncuzzi dott. Pietro, Visconti dott. Felice, Cucchiara dott. Pietro, Rosati dott. Carlo, Morazzini dott. Enrico, Daddazio dott. Savello, Argenti dott. Francesco, Sorentino dott. Ugo, Marini dott. Giuseppe, Viola dott. Angelo, Augugliaro dott. Baldassare, di Guglielmo dott. Michele, Guarducci dott. Giovanni, Pastore dott. Riccardo, Barletta dott. Gesualdo. *(Stefani)*

Dopo le recenti incursioni

Il segnale d'allarme aereo ripristinato a Roma

ROMA, 24

In conseguenza delle recenti incursioni di aerei nemici sulla città aperta di Roma, che hanno causato vittime tra la popolazione civile, e specialmente tra donne e bambini, il Comitato provinciale di protezione antiaerea è venuto nella determinazione di istituire un segnale a mezzo delle sirene, inteso ad avvisare la popolazione del pericolo e ad invitare i cittadini che si trovassero all'aperto a raggiungere il più vicino ricovero e a cercare rifugio in luogo coperto.

Tale segnale è dato da tre suoni di sirena, ognuno della durata di 15 secondi; fra questi tre suoni ci sarà una pausa di 15 secondi Il segnale di cessato pericolo verrà dato per mezzo di un suono della durata di un minuto. Si avverte la popolazione che durante lo stato di allarme, i mezzi pubblici e privati di trasporto potranno continuare a circolare *(Stefani)*.

Gambara ispeziona un reparto in partenza per la zona d'impiego

FIRENZE, 24

Il Capo di S. M. dell'Esercito, Ecc. Gambara accompagnato dal comandante regionale per la Toscana ha ispezionato in una caserma cittadina, un battaglione di pionieri in partenza per la zona d'impiego. Il generale Gambara, dopo avere passato in rassegna il battaglione, ha parlato brevemente ai soldati, illustrando loro i compiti che dovranno assolvere. Successivamente, ha assistito alla distribuzione di pacchi-dono offerti dalla Federazione dei Fasci repubblicani della Toscana alle reclute partenti.

"Marina Repubblicana„ periodico dei marinai italiani

ROMA, 24

Ha iniziato le sue pubblicazioni *Marina Repubblicana*, periodico dei marinai italiani, diretto da Andrea Pais, e per il quale il sottosegretario alla Marina, Ecc. Ferrini, ha inviato il suo saluto augurale, auspicando che il giornale, nella sua funzione propagandistica, possa efficacemente contribuire all'opera di ricostruzione iniziata dagli organi di Governo per la rinascita della Marina italiana. Nel primo numero, con un editoriale di Pais che esamina il lavoro ricostruttivo fin qui compiuto e con nobili parole delle Medaglie d'oro marinare, sono pubblicati interessanti articoli tecnici, spunti critici e rievocativi.

Tariffe che variano a Chicago

GINEVRA, 24

Il *Daily Mail* pubblica particolari tragicomici del generale aumento dei prezzi negli Stati Uniti. Anche gli assassini di professione devono ora regolare le loro tariffe. A Chicago, per esempio, per far uccidere un uomo bisogna pagare 300, e non più 200 dollari.

LA CAMPAGNA INVERNALE IN RUSSIA

Tra il Pripiet e la Beresina prosegue violenta la battaglia difensiva

Nuovi tentativi di sfondamento dei Sovietici frustrati in aspri combattimenti - Prigionieri e bottino nei rastrellamenti nella zona di Sciaschkoff

BERLINO, 24

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica in data di ieri:

Mentre nella zona di Chirovograd l'attività combattiva è nuovamente un po' aumentata, il nemico si è limitato, nelle altre parti del settore meridionale del fronte orientale, ad azioni locali, che sono rimaste senza successo.

Lotta accanitissima

Nella zona di Sciasckoff, sono stati catturati, dal 18 al 22 gennaio, durante il rastrellamento di territori riconquistati, oltre 1000 prigionieri, e sono stati conquistati o distrutti nello stesso periodo di tempo 45 carri armati, 57 pezzi di artiglieria e numerose armi di ogni tipo.

Tra il Pripiet e la Beresina, la battaglia difensiva prosegue con crescente violenza. Nuovi tentativi di sfondamento dei bolscevichi sono stati frustrati in aspri combattimenti, caratterizzati da alterne vicende, con l'appoggio, particolarmente efficace, della artiglieria germanica, alcune infiltrazioni sono state eliminate.

Anche a nord del Lago Ilmen i Sovietici hanno proseguito i loro attacchi con ingenti forze. Essi sono stati respinti, con elevate perdite per l'avversario. In un punto di sfondamento, si combatte ancora accanitamente.

A sud-ovest di Leningrado, le truppe germaniche hanno sventato anche ieri, in aspri combattimenti, tutti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi, ed hanno distrutto 20 carri armati nemici.

Nel settore settentrionale — precisa una nota del DNB — del fronte orientale, si sono svolti sabato duri combattimenti difensivi, specialmente a sud-ovest di Leningrado e a nord del Lago Ilmen, durante i quali le nostre truppe hanno fatto fallire i rinnovati tentativi di sfondamento del nemico. Sensibilmente più deboli sono stati invece gli attacchi dei Sovietici nella regione dei boschi e dei laghi a nord di Nevel. Un gruppo di forze, composto da circa 500 bolscevichi, è stato sorpreso dal fuoco delle nostre artiglierie ed è stato annientato quasi completamente.

Particolarmente duri sono stati i combattimenti tra il Pripiet e la Beresina, dove la pressione nemica si è ancor più rafforzata in alcuni punti. Dopo aver fatto affluire forze fresche, i Sovietici hanno intrapreso nuovamente i tentativi di sfondare il nostro fronte. In un solo settore, essi hanno attaccato, una dopo l'altra, cinque volte, ma ogni più piccola infiltrazione conseguita, è stata eliminata in contrattacco. In un altro settore, i Sovietici hanno intrapreso nella mattinata diversi attacchi, che sono stati però nettamente respinti. Nel corso del pomeriggio, essi hanno condotto un serrato tentativo di sfondamento, impiegando sei Divisioni di fucilieri. I granatieri hanno potuto però contenere l'urto bolscevico. Il nemico ha potuto operare solo alcune infiltrazioni locali, che sono state però presto bloccate. In un altro settore, il nemico ha tentato di allargare alcune infiltrazioni ottenute nei giorni precedenti. In nessun punto, però, esso ha conseguito qualche successo, nonostante l'impiego di forze fresche.

Una falla tamponata

Nel settore di Siaschkoff, una falla esistente dal 18 gennaio nel fronte tedesco, è stata chiusa in contrattacchi. Le forze nemiche sono state tagliate dalle loro retrovie. Dal 18 fino al 22 gennaio, il terreno riconquistato è stato rastrellato efficacemente. Più di 1600 morti bolscevichi sono stati contati sul campo.

Nel settore meridionale, ad eccezione di una pressione nemica alquanto rafforzata nel settore di Chirovo, l'attività combattiva è stata vivace solo a nord di Kerc. I Sovietici hanno compiuto varie puntate di minore entità e un attacco con circa due battaglioni. Il fuoco difensivo tedesco, però, ha causato loro perdite talmente gravi da costringerli a ritornare alle posizioni di partenza.

Artiglieria, lanciagranate e cacciatori anticarro formano, assieme ai granatieri, il nocciolo della resistenza contro i bolscevichi, i quali cozzano in questi giorni, senza badare alle perdite, contro le linee tedesche a sud di Leningrado. Una compagnia di reparti anticarro, che era impegnata in uno degli epicentri della battaglia, ha distrutto in un solo giorno 30 carri armati. Il caporale Giek, un ventenne slesiano, ha potuto, grazie al sangue freddo che non lo ha mai abbandonato, distruggere da solo 11 carri armati.

Durante una delle ultime notti, due battaglioni di fucilieri sovietici sono passati di sorpresa attraverso il lago Swiblo, a nord di Nevel, per conquistare d'assalto il villaggio di Starizy. Un reparto di controaerea leggera che si trovava in quel punto, ha individuato il pericolo ed ha accolto i Sovietici con una grandine di colpi. Durante un combattimento durato due ore e mezza, i bolscevichi attaccanti sono stati sottoposti ad una vera tempesta di fuoco, fino a che i cannoni, che dovevano sparare senza avere il tempo di sostituire le canne, incominciarono ad arroventarsi. Solo ora il nemico riuscì a penetrare nella posizione. Nelle prime ore del mattino, il tenente che comandava quel piccolo reparto passò al contrattacco con pochi fanti, e non solo riuscì a ricacciare i bolscevichi dalle case di Starizy, ma ha riconquistato pure i suoi cannoni abbandonati.

Eroismi dei difensori

In un altro punto, i Sovietici hanno tenuto per cinque ore le posizioni di un gruppo di controaerea pesante sotto un violento fuoco di artiglieria e di lanciagranate Questo reparto si era dimostrato molto pericoloso come nido di resistenza contro gli attacchi sovietici. Verso le dieci del mattino, un esploratore diede l'annuncio che dieci carri armati si avvicinavano alla posizione. E infatti, subito dopo, i colossi di acciaio si rivelavano fuori dalla nebbia. Cinque di essi attaccarono subito, sparando con tutte le armi la posizione sulla tedesca. In un primo momento essi riuscirono a mettere fuori combattimento un pezzo da 88 tedesco, ma il loro destino era ormai segnato. Mentre quattro dei carri armati saltavano in aria, il quinto si allontanava.

La mattina del giorno seguente, i bolscevichi ripresero i loro attacchi. Le loro file subivano però sempre più larghi vuoti. Con precauzione, essi tentarono di circondare la posizione tedesca ed attaccarono poi da tre lati. Essi poterono avvicinarsi fino a 30 metri dai cannoni germanici, ma poco dopo ben 500 morti bolscevichi giacevano sul terreno. Solo quando il nemico, dopo 30 ore di combattimento, ebbe portato in linea nuovi rinforzi, e le munizioni dei cannoni da 88 erano state tutte sparate, il caposaldo venne sgomberato. Pezzo per pezzo venne messo in salvo, cosicchè i Sovietici, penetrati a così caro prezzo nella posizione, non trovarono niente altro che cassette di munizioni vuote.

Il suicidio di un banchiere olandese che curava gli interessi di Guglielmina

MADRID, 24

Il banchiere olandese Floris Termeulen si è ucciso a New York lanciandosi sulla strada dal suo ufficio, situato al 20.o piano di un gattacielo. Egli era amico dell'ex regina Guglielmina e rappresentava i suoi interessi negli Stati Uniti.

Mangime con stricnina per i passeri di New York

MADRID, 24

L'Agenzia *Efe* annuncia da New York che è stata segnalata una moria di passeri e di colombi selvatici. Sembra che gli uccelli siano rimasti vittime di nutrimenti avvelenati con stricnina.

Il linguaggio di Mosca nel problema polacco

Un inflessibile programma di espansione territoriale

Nuove condizioni poste dal Cremlino per la soluzione della crisi - Imbarazzo e preoccupazione fra gli Angloamericani

BERLINO, 24

Sotto il titolo «La prova della Polonia», la *Berliner Boersen Zeitung* pubblica un articolo sul conflitto polacco-sovietico, nel quale si osserva che gli Anglo-americani tentano solo di salvare la faccia, mentre hanno già liquidato i loro alleati polacchi. Questo conflitto si svolge, in realtà, tutto nell'aria, in quanto in Polonia non ci sono nè gli Americani, nè gli Inglesi, nè i bolscevichi, ma invece la Wehrmacht tedesca. Ciò nonostante, esso interessa tutto il mondo, perchè dimostra fino a che punto gli Angloamericani si immischiano negli affari europei.

Non basta che gli Inglesi e gli Americani abbiano dato a Mosca e a Teheran le dimissioni dall'Europa orientale e centrale, adesso Stalin li costringe ad ammettere apertamente queste dimissioni. A Churchill e a Roosevelt non resta altro che spiegare ai loro popoli perchè e come essi abbiano dovuto abbassare la bandiera davanti a Stalin, dopo che si erano recati a Teheran per studiare il nuovo ordine del mondo, secondo l'idea anglosassone.

Una secca dichiarazione

Dispacci dal Paesi neutrali recano una nota che l'*United Press* riceve da Mosca e così redatta: «Si dichiara oggi nella capitale sovietica che la soluzione della crisi polacca non può avvenire se non dopo un cambiamento del Governo esiliato a Londra. Il Governo sovietico è fermo su questo principio. Non c'è nessun dubbio che il Cremlino non tratterà con nesun altro gruppo polacco se a Londra non sorgerà un Governo di gradimento dei Sovietici. L'Armata sovietica non ha tempo di aspettare che diplomatici tirino in lungo le discussioni. Il problema polacco deve trovare la sua fine, o in un modo o nell'altro».

Secondo un'altra comunicazione da Mosca, il Governo sovietico è sicuro che l'Inghilterra e gli Stati Uniti imporranno ai Polacchi di accettare le pretese sovietiche. La stampa russa ha pubblicato una notizia da New York, secondo la quale i Governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ritengono accettabile la proposta sovietica per la regolazione del futuro della Polonia in caso di una vittoria russa. Il Governo polacco ha da tempo riconosciuto che non può aspettarsi alcuna buona proposta per la sua regolazione.

Il penoso arbitraggio

Contemporaneamente la stampa sovietica pubblica le dichiarazioni di un parlamentare inglese, secondo le quali la Russia ha assoluto diritto sulle sue pretese territoriali. Numerosi uomini direttivi inglesi avrebbero dichiarato che sarebbe una pazzia costringere la Russia alla «ingiusta soluzione dell'anno 1919». Solo una «giusta» regolazione, come la pretendono i Sovietici, potrà assicurare «la pace in Europa».

Trattando della controversia russo-polacca, il corrispondente londinese di un giornale neutrale, rileva la profonda impressione causata negli ambienti politici britannici dalla risposta russa alla nota polacca come pure dalla pubblicazione della famosa notizia *Pravda* circa i negoziati di pace separata. Mentre si smentisce tale notizia, definita dal *Daily Mail* come un insulto al popolo britannico, nei circoli inglesi vien chiesto da quale ragione dipenda la pubblicazione della *Pravda* e da quali interessi possa essere stata dettata l'autorizzazione di renderla di pubblica ragione, proprio nel momento in cui l'Agenzia *Tass* diramava la nota con la quale venivano respinte le proposte polacche di affidare all'Inghilterra ed agli Stati Uniti l'arbitraggio della penosa questione delle frontiere. Dopo questo fatto, Inghilterra e Stati Uniti hanno offerto di propria iniziativa di intervenire con i loro buoni uffici. Ma il Cremlino non si è dato per inteso il che fa sorgere degli interrogativi. In merito, il corrispondente continua osservando che si può sempre più vedere chiaramente come la Russia prosegue nella sua politica, consistente nell'adottare uno spirito di conciliazione rispetto alle questioni ideologiche ed una linea inflessibile rispetto al programma di espansione territoriale, senza curarsi dell'incommensurabile contrasto delle due cose. L'articolista conclude quindi che a Londra molta gente è ormai del parere che il Cremlino, nonostante abbia scartato la propaganda comunista, priva di risultati appariscenti ed efficaci, mantiene fermi i suoi obiettivi imperialistici in Europa, l'eventuale raggiungimento dei quali costituisce oggi per gli Anglosassoni il motivo di preoccupazione di carattere tutt'altro che secondario.

Un agente segreto australiano scoperto e arrestato dai Nipponici nella giungla della Nuova Guinea

TOKIO, 24

I Giapponesi hanno in questi giorni scoperto e arrestato una spia australiana nella giungla della Nuova Britannia. L'Australiano, di nome Murphy, era da molti anni impiegato nel Governo della Nuova Britannia, ed era poi stato trasferito nell'ufficio informazioni. Con un velivolo, egli venne trasportato sull'isola di Trobaiand e da lì, durante la notte, si diresse con un sommergibile verso la costa sud-orientale della Nuova Britannia, dove venne sbarcato durante una tempesta. Il suo compito principale era di appurare gli effetti degli attacchi aerei nord-americani e di segnalare i movimenti nipponici. Egli è stato però scopetro tempestivamente dalle truppe del Tenno ed arrestato.

Grave atto di sabotaggio in una fabbrica inglese

12 morti e 50 feriti per un'esplosione - Molti misteri della «Reuter»

STOCCOLMA, 24

Si apprende da Londra che un grave atto di sabotaggio si è verificato in una fabbrica dell'Inghilterra settentrionale. L'Agenzia ufficiale *Reuter*, nel dare la notizia, rileva che, per disposizioni superiori, viene tenuto nascosto il luogo esatto ove è stato effettuato l'atto di sabotaggio ed il nome della fabbrica che ne è rimasta vittima, in quanto ciò potrebbe pregiudicare l'esito delle indagini in corso.

Nella fabbrica in parola, continua l'Agenzia *Reuter*, sono perite 12 persone a seguito di un' esplosione verificatasi in uno dei reparti più delicati dell'opificio. Senza fornire particolare alcuno sulla natura dell'esplosione e sulle cause che l'hanno determinata, l'Agenzia britannica riferisce inoltre che a 50 circa ammontano i feriti, mentre tra i cumuli di macerie, che non è stato possibile ancora sgomberare per intero dal luogo dell'attentato, è probabile si trovino altre vittime.

Il comunista napoletano Reale rifiuta un'offerta di Badoglio

STOCCOLMA, 24

La *Reuter* annuncia da Napoli che Badoglio ha offerto al comunista napoletano Eugenio Reale un posto importante nel suo «Governo». Il comunista ha però rifiutato, in quanto quella concessione di Badoglio non gli sembrava sufficientemente garantita.

Tutto il traffico postale e ferroviario di Napoli è stato sospeso a causa dell'epidemia di tifo che infuria da qualche settimana.

Documenti segreti militari nel bottino d'un ladro d'albergo

STOCCOLMA, 24

Un Polacco è stato arrestato in questi giorni, a quanto annuncia lo *Svenska Dagbladet*, perchè aveva rubato in un albergo una valigia appartenente ad un ufficiale svedese, la quale conteneva importanti documenti segreti militari. L'importanza di tali documenti è anche dimostrata dal fatto che le autorità militari e la polizia svedesi hanno intrapreso attivissime indagini per ritrovarli. Il tenente portava i documenti nella sua valigia personale.

L'arrestato, che del resto aveva derubato anche altri cinque clienti dell'albergo, ha dichiarato di non aver tenuto i documenti, ma di averli abbandonati con la valigia in un cimitero. La polizia ha però trovato la valigia completamente vuota.

14 assassini per rapina giustiziati a Bucarest

BUCAREST, 24

La stampa comunica l'esecuzione di 14 assassini per rapina, i quali erano stati condannati a morte per diversi furti e assassinî durante l'oscuramento. Tra di questi, si trovano due ebrei di Cernovitz, i quali si mascheravano da commissari di polizia, ed avevano minacciato e derubato, oltre a fuggiaschi polacchi, anche vari compagni di razza.

«Questa avventura dura troppo»

Umori degli Americani che combattono sul fronte italiano

LISBONA, 24

La delusione profonda che si fa strada fra i soldati americani che combattono in Italia, risulta sempre più evidente dalle notizie dei corrispondenti di giornali dagli Stati Uniti.

Troppe delusioni

La rivista nordamericana «Colliers» fissa in tre punti i sentimenti e le opinioni degli Anglo-americani che partecipano alla campagna nell'Italia meridionale.

Primo punto: i soldati statunitensi sono stanchi della guerra, perchè l'avventura italiana dura troppo. Secondo: la bancarotta politica degli Anglo-americani in Italia. E terzo: un rispetto sempre maggiore per il soldato tedesco e le sue prestazioni.

Le parole «Italia assolata» hanno perduto da un pezzo la loro suggestione. Pioggia, fango e miseria hanno trasformato l'Italia per le truppe della spedizione nordamericana, nella Francia di questa guerra ma in una Francia senza Parigi. Napoli, la sola grande città conquistata è diventato un centro pietoso, visitato dalla fame e dal tifo. Le caratteristiche che distinguono la città di Napoli sono costituite da codazzi di bimbi e donne affamati che invocano pane, dai prezzi fantastici del mercato nero e dalle epidemie.

Il corrispondente della rivista comunica inoltre che le centinaia di migliaia di soldati americani al fronte e dietro il fronte non hanno che un solo desiderio: «Finiamo questa guerra e lasciateci tornare a casa. Lasciate l'Africa agli Arabi e la Sicilia e l'Italia agli Italiani. Noi vogliamo tornare a casa al nostro cinematografo al nostro «baseball» alle nostre bistecche, alle nostre famiglie, ai nostri abiti estivi».

Questi sentimenti dei soldati americani sono dovuti al fatto che essi non si rendono conto del perchè combattono. La loro mentalità dimostra che hanno assai poca comprensione per i grandi piani imperialistici mondiali di Washington e mostrano invece spiccata propensione per l'isolazionismo.

La sensazione del fallimento politico a cui accenna la rivista, dato lo svolgimento delle operazioni, è ora condivisa anche dagli Alti Comandi militari che partecipano alla campagna nell'Italia meridionale. Nei circoli degli ufficiali nordamericani si dice apertamente che la guerra in Italia è ormai perduta politicamente e militarmente. Militarmente, perchè non sono riusciti a raggiungere le mete fissate nell'accordo d'armistizio con Badoglio; politicamente perchè le relazioni degli Anglo-americani con la popolazione italiana diventano ogni giorno peggiori e la propaganda comunista guadagna sempre più terreno.

Amare constatazioni

Gli Italiani del Meridionale si lagnano amaramente per il contrasto stridente fra la realtà e le precedenti assicurazioni, per il mancato invio di generi alimentari, che ha fatto salire spaventosamente la mortalità della popolazione causa la fame sopravvenuta dopo l'occupazione anglo-americana. Praticamente, la situazione è divenuta tale che, causa l'occupazione, si va incontro rapidamente a uno stato di completa anarchia.

Con molta schiettezza il corrispondente americano si esprime sulle prestazioni dei soldati tedeschi. Egli dichiara che il soldato tedesco non s'è dimostrato maestro soltanto nell'offensiva, ma anche nella difensiva. «I Tedeschi si difendono meravigliosamente con poche truppe e poche armi, e se in Polonia, in Olanda e in Francia si sono mostrati maestri nella condotta della guerra-lampo, in Italia hanno dato prova di magistrale abilità nella guerra di posizione.

I soldati americani del Genio ripetono il noto proverbio: «Tutte le strade conducono a Roma», aggiungendovi: «ma non quando sono barricate dai Tedeschi». Con la sistematica distruzione di tutto ciò che può avere importanza militare, i Tedeschi sono nello stesso tempo riusciti a costringere l'avanzata anglo-americana a un ristretto numero di canali. Di conseguenza, la guerra deve svolgersi in gran parte nelle condizioni imposte e fissate dai Tedeschi.

Attraverso alle sue osservazioni, il corrispondente giunge alla deduzione che anche nel 1944 un crollo della Germania è poco probabile. Ed è una deduzione certamente sbalorditiva nel giornale di un Paese che annunciava all'opinione pubblica mondiale il crollo della Germania ancora entro l'anno scorso.

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

La Befana del Balilla

Oltre 2000 pacchi distribuiti ai bimbi dei ricreatori cittadini

Ieri mattina, promossa dal comitato locale dell'O.B., ha avuto luogo la Befana del Balilla, ricca di oltre 2000 pacchi-dono, che sono stati distribuiti ad altrettanti piccoli organizzati ed organizzate. Le cerimonie, semplici ma simpatiche, si sono svolte presso tutti i ricreatori cittadini. Alle 11, si è svolta la cerimonia ufficiale, ch'è stata onorata, presso la sede del Comitato provinciale dell'O.B., dalla presenza del Prefetto Ecc. Coccani, dal Podestà Pagnini, dal Federale Ruzzier, dal cons. Somavilla, comandante la 58.a Legione CC. NN., dal presidente provinciale dell'O. B. Vidulich, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili De Vecchi e dalla fiduciaria provinciale dell'O.B. Petronio.

Preceduta da una piccola rappresentazione marionettistica che ha deliziato il mondo piccino, è giunta la Befana, camuffata da vecchia la quale, dopo avere porto a tutti il suo materno saluto, ha voluto augurarsi di poter ritornare anche l'anno venturo per versare nelle festose mani dei beneficati i doni più ricchi, più belli e più utili, a cominciare dalle scarpe, dagli indumenti di lana, dai calzoncini, dai libri e da altre cose, per rendere giolosi e felici centinaia di bimbi e bimbe i quali, come ieri, salutano con entusiastica e grata manifestazione la simpatica e benefica manifestazione tanto attesa da tutto il mondo piccino.

Soppressione di treni

Nell'interesse dei viaggiatori avvertiamo che da oggi lunedì fino a nuovo ordine sono soppressi i seguenti treni:

Treno 705 in partenza per Venezia alle ore 12.40.

Treno 1669 in partenza per Venezia alle ore 18.55.

Treno 1654 in arrivo da Venezia alle ore 11.53.

Diretto C. O. in arrivo da Venezia alle 19.05.

Treno 3032 in partenza per Postumia alle ore 13.20.

Treno 1712 in partenza per Postumia alle ore 17.37.

Treno 3031 in arrivo da Postumia alle ore 16.39.

Il treno 706 in partenza per Fiume alle ore 14.55 troverà a S. Pietro del Carso la coincidenza per Postumia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Paola Valdevit, dalla famiglia Valdevit lire 100 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria del dott. Fausto Cappellato, dal rag. Oliviero Grassi lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Teresa ved. Pozzy: da Odinea Postetti e Pia Illich lire 30 pro C.R.I. (V settore); da Elisa ved. Marass e figli lire 50 pro E.C.A.; da Antonietta ed Enrico Longhi lire 30 pro Ist. dei Poveri; da Emira e Silvio Spagnul lire 50 pro Ospedale Infantile (lettino Furio Nodus).

Per onorare la memoria di Anna Fortuna in de Giorgio: da Maria e Amalia ved. Comuzzi lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Anita e Giusto Polonio lire 25 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Pietro Gasparini: da Dora e Alessandro Calafati lire 25 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria di Berta Apollonio: da Virgilio Fabiola e Umbro Apollonio lire 60; da Italia e Anita Apollonio lire 50 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Calian: dal cugino Ettore Sigon lire 25 pro Ateneo Musicale (Fondo alunni poveri).

Nel XXII tristissimo anniversario della morte di Francesco Lott: da Anna ved. Lott lire 50 pro. Ist. dei Poveri.

Nel I anniversario della morte del comm. Giacomo Sbisà: dalla moglie e figlia lire 100 pro Patronato scarcerati, lire 100 pro Casa di Nazareth e lire 50 pro Soc. femm. S. Vincenzo (Cuor di Gesù).

Nel triste anniversario della morte del fratello Giulio Bertos: da Pina e Giorgina Bertos lire 50 pro Ist. dei Poveri.

Nel XIII anniversario della morte del prof. Gustavo Hess: da Ersilia Hess e Eden Larese lire 50 pro Nido Presel.

Nel IX anniversario della morte di Stelio: dai genitori Anna e Carlo Augustini lire 25 pro Ist. dei Poveri.

In un tristissimo anniversario: da Emma Bertos lire 50 pro Ist. dei Poveri e lire 50 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ersilia ved. Polacco: da Berta e Vittorio conte de Puppi lire 25 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

Per onorare la memoria del caro amico Aurelio Visintini: da Pina e prof. Aristide Tamaro lire 50 pro Unione Italiana Ciechi.

Dal dott. Lionello de Grisogono lire 100 pro E.C.A.

Nel trigesimo della morte della loro zia Antonietta Keretz nata Amaranto: dai nipoti Palange, Leone, Icralla lire 50 pro Ass. S. Giusto fra Sordomuti.

Dal barone Demetrio Economo lire 200 a favore dell'Ospedale Infantile.

Feriti zaratini all'Ospedale

Ieri, provenienti da Zara, ove subirono il bombardamento aereo nemico del 28 novembre scorso, sono state accolte nella prima divisione chirurgica dell'ospedale, due persone: il quindicenne Vittorio Mazza, il quale presenta la frattura della gamba sinistra, ed il bottaio Vittorio Stolan, di 67 anni, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura del malleolo destro. La prognosi dei due è di circa quattro settimane.

Scendendo dal tram

Nello scendere ieri, in via Carducci angolo via Crispi, da una vettura tranviaria della linea 6, il meccanico Giovanni Gegante, di 23 anni, abitante in via Settefontane 6, messo un piede in fallo è caduto a terra riportando contusioni escoriate alla regione zigomatica destra e piccole ferite al sopracciglio destro. Ne avrà per almeno una settimana.

Giovanetto ferito per lo scoppio di un residuato di guerra

In seguito allo scoppio di un residuato di guerra, lo scolaro Guido Turin, di 14 anni, da Visignano (Pola) è rimasto, nella giornata di ieri, ferito abbastanza gravemente alla coscia sinistra ed al ginocchio destro. Ora il giovanetto si trova accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio con prognosi di due settimane.

Lei si ferisce alla spalla, lui ci rimette una scarpa

Ieri sera, la signorina Andreina Sodini, di 24 anni, abitante in via F. Severo 74, per correre in un rifugio assieme al fidanzato, incespicata in piazza Goldoni sul marciapiede e caduta a terra, ha riportato una lussazione alla spalla destra guaribile in tre-quattro giorni. Il giovanotto, invece, se l'è cavata rimettendoci una scarpa, laceratasi nell'urto.

Scontro tra pedoni che corrono

Altro incidente è toccato pure alla ventinovenne Bruna Sebastianutti, abitante a Rozzol in monte 1091. Questa, scontratasi in corso Ettore Muti con un passante, ha incassato un così forte colpo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare sinistra. Tre punti, fatti poco dopo all'astanteria dal dott. Fattovich hanno rimesso a posto il bell'occhio della bella sventurata.

Durante l'allarme rimanete sereni e calmi, infondendo nei vicini senso di sicurezza.

La stagione lirica al Verdi

Domani "Cavalleria,, e "Pagliacci,, Giovedì prima di "Manon,,

Domani martedì, alle ore 18.15, terza rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» per gli abbonati del turno A bis.

Esecutori di «Cavalleria Rusticana» saranno: Gianna Pederzini, Francesco Carrino che sostituisce il tenore Granda che ha esaurito i suoi impegni, Vittoria Palombini e Scipione Colombo.

Per «Pagliacci» gli esecutori restano invariati. Dirigerà il maestro Mario Cordone.

Per giovedì 27 corrente, alle ore 18.15 è fissata la prima rappresentazione di «Manon» di Giulio Massenet (6.a del turno A di abbonamento).

Esecutori saranno: Mafalda Favero protagonista, Giovanni Malipiero, Mario Gubiani, Giammetto Zini, Nerina Ferrari, Vladimiro Lozzi, Ottavio Serpo. Maestro del coro Ottorino Vertova, regia di Oscar Saxida Sassi, maestro concertatore e direttore Arturo Lucon.

Filodrammatico. Oggi nuovo programma della Compagnia Triestina con la farsa «Giovanin se sposa», di M. Marcelli e varietà con Cecchelin, De Rosè, Fulvio, Aldo Rinaldi, Lilia Carini, Sandro Serafini e Balletto.

L'odierna recita della Wehrmacht Bühne al Politeama Rossetti

Stasera, alle 19, il Gastspiele della Wehrmacht Bühne di Berlino, diretta da Otto Müller, rappresenterà «Post aus Schweden», tre atti comicissimi di Ernst Foriese ed Ernst Wikkart. Allo spettacolo, organizzato dalla Militärkommandatur in collaborazione con l'Ortsgruppe del N. S. D. A. P., dedicato alla Deutsche Wehrmacht possono accedere pure i componenti la locale colonia germanica.

L'odierno concerto mozartiano

Oggi, alle 17.45 precise si terrà nella sala del Liceo Musicale in via Carducci 24, l'attesa serata mozartiana, comprendente l'esecuzione del Concerto in mi bemolle per due pianoforti e orchestra; che per esigenze tecniche occuperà il primo posto della esecuzione, contrariamente a quanto appare sul programma stampato. Verranno eseguite ancora una Serenata per archi, e altra musica da camera per violino, canto e pianoforte. Esecutori, l'orchestra diretta dal m.o Cipci, le pianiste Ferruggia e Nordio, la soprano Pierobon, il violinista Filisi, mentre il dott. Bidussi terrà una breve prolusione.

Il concerto, a scopo benefico, è a cura del comitato per l'assistenza agli sfollati dell'Ente comunale assistenza.

Le partite di domenica prossima

a Cormons: Cormonese-Trieste San Giusto;
a Udine: Udinese-Gorizia;
a Trieste: Triestina-Ponziana;
a Isola: Ampelea-Monfalcone.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Cinque campionati di calcio in pieno avvincente svolgimento

Giornata di sorprese e grossi punteggi nella 5.a Zona

Trieste S. G. - Udinese 4-0 (0-0)

Chendi - Reddi - Trevisan - Baldi

UDINESE: Cantoni; Manente, Clocchiatti; Dianti, Ferruglio, Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Chizzo, Degano. *TRIESTE - S. GIUSTO:* Tricarico; Ferrari, Scapin; Presca, Micheli, Varglien I; Baldi, Trevisan, Reddi, Rocco, Chendi. - Arbitro Martorana. - Espulsione di Clocchiatti all'80'.

Era nelle previsioni che la giovane squadra triestina, nelle cui file militano ben otto giocatori che sono o furono Serie A, avrebbe dato del filo da torcere ai campioni friulani ma certo nessuno immaginava che l'Udinese sarebbe uscita dal civettuolo campo-scatola di S. Giovanni sotto il peso di una sconfitta, tanto clamorosa da dover forse rimanere memorabile nella piccola storia di questo campionato, in cui gli strisciconi debbono pur dire la loro parola. Non l'avrebbero immaginato neppure gli stessi spettatori dopo tre quarti d'ora di gioco, cioè alla fine del primo tempo, finito a parità di reti, vale a dire a zero, e nel quale, se mai, s'era intravvista una certa quale superiorità udinese. Pareva piuttosto che andasse maturando una vittoria di misura degli udinesi, più omogenei dei triestini come coralità di gioco e più aggressivi, anche se meno pratici e risoluti, dentro le aree di porta. Che in vicinanza delle reti i blu non scherzavano sia in difesa e ancor di più quando attaccavano, s'era ben visto specialmente verso la fine del primo tempo, allorchè, in una nuvola di polvere, le retroguardie udinesi erano state impegnate a fondo e con estremo pericolo per il punteggio, ma, tutto sommato, la metodicità delle avanzate degli strisiconi e la continuità legata delle loro azioni, in contrasto con quelle dei triestini, tutte strappi e scossoni, lasciava presagire — ripeto — una soluzione alla distanza favorevole agli ospiti.

Ma il gioco del calcio non è materia per i profeti. E, infatti, ben presto doveva profilarsi la vittoria dei triestini. Erano trascorsi 4 o 5 minuti della ripresa allorchè una rimessa in gioco di Varglien, dalla lunga gittata, permetteva al piccolo Chendi di sparare in piena corsa sulla porta: un tiro estremamente obliquo (forse appena mezzo metro di specchio di porta aperta), ma la piccola ala sinistra, mirino sulla scarpa, trovò ugualmente il bersaglio e all'acrobatico Cantoni non rimase altro da fare che rigirarsi per raccogliere la palla dal fondo del sacco. L'Udinese accusò troppo presto lo scacco e fu, da quel per lei fatale quinto minuto, in balia dell'avversario, tanto più che il successo aveva vivificato tutte le risorse del Trieste. E si iniziò un'offensiva senza respiro dei blu, pronti a ritentare la via della rete ad ogni profilarsi di occasione favorevole. Mancò il successo Baldi al 9', ma non lo mancò Reddi al 12', quando segnò il magistrale secondo punto triestino, preparato con scaltrezza da Chendi. Si vide l'ala sinistra piegare rapidamente verso il centro, superare in velocità due avversari, e, giunta quasi sulla linea di fondo, passare indietro all'accorrente centravanti che, con un sapiente tocco, senza arrestare la sfera, conquistò la rete irreparabilmente.

Ormai i blu avevano via libera, ormai l'Udinese era spacciata. Al 16', le reti erano tre; raccolto un calcio d'angolo con una deviazione di testa, Trevisan aveva segnato il proprio gol, ma, essendosi, per salire appoggiato alle spalle d'un avversario, la rete non veniva convalidata. «Memo» si rifaceva, però, al 30', marcando un punto ch'è tra i più brillanti della sua pur ricca collezione di tiratore. L'azione partiva da Baldi che smistava a Rocco, questi, senza fermare la palla, incrociava a destra e Trevisan in piena corsa sferrava il tiro dal limite dell'area. La sfera sibilava rasoterra e s'infilava sfiorando il montante. Non s'era ancora affievolito l'applauso per l'ammirevole impresa che già il punteggio saliva a quattro: un traversone di Rocco sottoporta, dove piomba Baldi che tocca con la fronte e finisce in rete assieme alla palla.

Troppo grosso troppo clamoroso il successo per poter essere preso come termine di comparazione. Non si deve misurare il San Giusta in base a questa vittoria, non si deve valutare l'Udinese in base a questa sconfitta. Ma certamente da oggi la squadra triestina entra nel novero delle più agguerrite del torneo. E' un posto che già prima di ieri, per le individualità che la compongono, s'intuiva doverle competere. Ha mordente, ha il senso del traguardo e quasi tutti i suoi uomini sono delle vecchie volpi di «pelouse», a incominciare da Mario Varglien, Rocco e Tricarico, senza contare che i due giovani Chendi e Reddi (un gran di pepe il primo) stanno nella compagnia a proprio agio come nel proprio vestito. La squadra è ancora sconnita. Difetto immancabile delle unità di fresca costituzione. Troverà la colla per mettere insieme i vari reparti? Questo è il problema. Ieri sono piaciuti specialmente Scapin e Chendi.

L'Udinese è una squadra di lunga navigazione. Ieri è caduta, ma il traguardo è lontano. Rimane, anche dopo l'infortunio, una squadra degna d'ogni rispetto. Va giudicata come complesso, perchè non pratica il gioco individuale, ma ieri hanno pur emerso le ali (specialmente Bertoli) e il sempre finissimo Chizzo. E, finalmente, un arbitro degno di un forte «bravo».

m. g.

Cormonese-Ponziana 1-0 (0-0)

Marini al 16' della ripresa

Cormonese: *Feghiz; Contin II, Gaigherle; Fedri, Meucci, Contin I; Marini, Bacchetti, Orzan, Mian, Colaussi II.* Ponziana: *Scarpa; Caproni, Rasem; Scridelli, Gerini, Merlach; Covacich, Tramarin, Padovan, Valcareggi II, Gerin. Arbitro Furlan di Monfalcone*

Il Ponziana ha offerto le spalle e la Cormonese si è arrampicata in cima della classifica. Quello che sedici giorni or sono sarebbe sembrato un fatto incredibile, è oggi realtà sonante. Magari la partita ha donato troppo alla simpatica squadra grigio-rossa, forse il verdetto giusto del pareggio si è dileguato per un gioco della sorte; eppure, ciò che conta è soltanto il risultato acquisito, e questo è stato favorevole ai cormonesi, ed i cormonesi sono i battistrada.

Brutta partita, anzi partita scarna. Non l'ombra di una scorrettezza, diversi episodi interessanti ed avvincenti, ma tecnica all'osso; una partita senza tattiche o piani, senza tessuti pregiati, senza eleganze, senza acute. Movimento e slancio, volontà ed entusiasmo la hanno inquadrata, ma lo sportivo raffinato è rimasto alquanto scontento. La Cormonese ha rinforzato le file con l'innesto di Bacchetti e con gli spostamenti di Mian e di Colaussi II, il Ponziana si è presentato senza Famea, sostituito da Tramarin, ed ha sfoderato Pierini al centro della mediana; dopo tre o quattro minuti, gli ospitanti avevano corso già il pericolo di venir superati. Bacchetti aveva smistato a Colaussi II, questi si era destreggiato in un ampio traversone sotto la porta di Scarpa e nella palla gocciolante aveva quasi conficcato la testa Marini in piena corsa; fortunatamente era stata colpita la rete laterale, con relativo pericolo scongiurato. Ci si chiese, allora, quali intenzioni avessero i friulani e quando il Ponziana si fosse deciso di ghermire le redini della gara. La Cormonese mise in tavola, queste intenzioni, con rinnovate scorribande a tutto gas (Orzan colpì, al 26', il palo con un radente e per qualche istante l'area dei bianco-celesti bollì paurosamente), ma fu il Ponziana a ritardare il suo compito fin da compromettere irrimediabilmente le sorti. Forse vinse il confronto sul piano del predominio territoriale, ma tutta la sua superiorità non servì altro che a compilare per Feghiz la laurea di «portiere bravissimo», quando poi, peggio, non naufragò in risoluzioni rimaste nel gozzo o dilagate molto alla periferia del bianco rettangolo magico.

Nel primo tempo, ad ogni modo, non successe nulla. Il Ponziana, dimenticati i due brutti guai di Marini e di Orzan, si affacciò all'inizio della ripresa con le carte ancora intatte e con una voglia matta di farla finita della petulante avversaria. Si prefisse di segnare al più presto e si smarrì sempre. Ad un certo punto, addirittura, dovette incassare: 16.o minuto, Orzan che apre lunghissimo e in profondità a Marini, Marini che si invola palla al piede verso Scarpa; un tiro penetrante, un volo inutile, la Cormonese in cattedra. C'era il tempo per rimediare? A dovizia! Mancavano ventinove minuti ed in ventinove minuti accadono tante cose! Invece sempre peggio; Valcareggi passò terzino sinistro, Rasem diventò mezzo sinistro, Covacich fu scambiato di posto con Padovan ed il rivoluzionamento di due reparti su tre non diede — come non avrebbe potuto dare — frutti positivi. Anzichè insistere ed inscenare un «serrate», il Ponziana vacillò di più e sembrò affaticato, nebuloso, sfiduciato; ne approfittarono gli ospiti, i quali tennero duro e non trovarono difficoltà a rintuzzare gli acefali tentativi dei triestini.

Certo, però, che, fra un equilibrio di valori quale si è chiaramente riscontrato, fra la più costante superiorità del Ponziana e la più incisiva intrepidezza della Cormonese, la gara si sarebbe dovuta risolvere in un pareggio; ma, appunto, in quell'equilibrio è bastata una oscillazione perchè una delle due contendenti cadesse. Si fa sempre più strada la sensazione che il Ponziana giochi meglio fuori casa. Ieri la coppia dei terzini si è spesso sbandata e l'attacco ha accusato ancora il male cronico del confusionismo e dello sconcerto nella fase conclusiva.

La Cormonese, la squadra che ha inalberato il gagliardetto della praticità con il motto della spericolatezza, merita un sincero elogio. Non è divenuta un gigante in una settimana, non ha trangugiato alcun elisir miracoloso, però l'innesto dell'infaticabile Bacchetti, un cavallo da tiro dal rendimento preziosissimo, e il nuovo schieramento dell'attacco le ha infuso maggior vivacità e, forse, qualche pizzico di estro. Non sapremmo sfilare una graduatoria di meriti, perchè otto giocatori hanno sostenuto encomiabilmente la loro fatica; un po' meno appariscente di domenica scorsa Meucci, non troppo audace Colaussi II e sempre più appassito Orzan. Sono in fondo al pozzo i suoi virtuosismi e le sue prodezze d'un tempo? Ed intanto la squadra di Gaigherle e Mian è vedetta. Da oggi «attenti alla Cormonese!».

v. d. m.

RISULTATI E CLASSIFICA del campionato V Zona

a Monfalcone: Monfalcone-Triestina 2-1;
a Trieste: Trieste San Giusto-Udinese 4-0;
a Trieste: Cormonese-Ponziana 1-0;
a Isola: Ampelea-Gorizia 4-1.

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
1. Cormonese	2	2	0	0	3	2	4
2. S. Giusto	2	1	1	0	5	1	3
3. Triestina	2	1	0	1	4	2	2
4. Ampelea	2	1	0	1	4	4	2
5. Crda Monfalc.	2	1	0	1	3	3	2
6. Udinese	2	1	0	1	1	4	2
7. Gorizia	2	0	1	0	2	4	1
8. Ponziana	2	0	0	2	0	2	0

Della partita tra il Monfalcone e la Triestina, terminata con 2 a 1, daremo relazione in una delle prossime edizioni.

Il crollo nella ripresa

Ampelea - Gorizia 4-1 (1-1)

Gimona (G) - Ispiro (A) - Stua (A) Ispiro (A) - Zaro (A)

AMPELEA: *Parola; Pischianz, Sacchetti; Stradiot, Stante, Grezar; Gordini, Stua, Ispiro, Zaro, Parovel.* GORIZIA: *Benussi; Sessa, Cumar; Auletta II, Vale, Ciuffarin; Gimona, Calcaterra, Gregorin, Auletta I, Zanolla. - Arbitro Pieri.*

Il primo tempo è stato equilibrato e s'è chiuso in parità. Il Gorizia ha marcato per primo con Gimona, ma prima del termine Ispiro ristabiliva l'equilibrio. Durante la ripresa l'Ampelea dominava e segnava tre reti con Stua, Ispiro e Zaro. Della partita, svoltasi con piena regolarità e scevra d'incidenti, daremo ampia relazione del nostro inviato sulle *Ultime Notizie.*

Negli altri gironi

Girone lombardo: Milano: Ambrosiana-Milano 3-1 (3-0); a Bergamo: Atalanta-Brescia 3-2 (1-1); a Varese: Varese-Pro Patria 2-0 (1-0); a Lodi: Fanfulla-Cremonese 1-0 (1-0).

Girone ligure-piemontese: a Genova: Torino-Liguria 2-1 (1-0); a Torino: Juventus-Genova 3-1 (1-1); a Casale: Casale-Novara 2-2 (1-2); a Cuneo: Biellese-Cuneense 2-1 (0-1).

Girone laziale: a Roma: Roma-Mater 5-3.

Dagli Stadi d'Europa

L'«asso» tedesco dei concorsi ippici, tenente colonnello Kurt Hasse, è caduto da eroe come primo aiutante nel Corpo corazzato. Il trentasettenne Hasse ha conseguito i più grandi successi come membro della scuola di cavalleria di Hannover. Indimenticabile la sua vittoria alle Olimpiadi di Berlino del 1936, dove si è guadagnato la medaglia d'oro dopo un finale emozionante contro i migliori concorrenti del mondo. Egli aveva preso parte pure ai concorsi ippici nazionali che si svolgevano ogni anno a Roma.

Il sergente maggiore Gugganig, insignito della croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro, è morto a Salisburgo a causa delle sue ferite. Nel 1940 fu campione tedesco di slitta.

Nel finale del disco sul ghiaccio a Budapest ha vinto la squadra B.K.E. contro la squadra B.B.T.E. per 2-1.

La squadra ungherese di pugilato, che aveva fissato incontri internazionali contro la Svezia per il 14 gennaio a Stoccolma contro la Finlandia e il 21 febbraio ad Helsinki, ha disdetto questi incontri per impossibilità tecniche.

Il campionato di pattinaggio artistico in coppie è stato vinto dai fratelli Hertha ed Emil Ratzenhofer, con il punteggio 7/57 davanti a Musilek e Faber col punteggio 8/56,6. I detentori del titolo Strauch e Noack hanno dovuto rinunciare nell'ultimo momento, a una partecipazione al campionato.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' PER AZIONI
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE E RISERVA L. 633.000.000

Ogni operazione e servizio di Banca

TRIESTE:
SEDE - Piazza C. Ciano, 9
Agenzia 1 - Via del Fontanone, 5
" 2 - Via G. Carducci, 17
" 3 - Via C. Ghega, 9
" 4 - Piazza G. Garibaldi, 8

L'Assicurazione mista crescente a capitale raddoppiato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il risparmio tanto necessario per il singolo, per le famiglie e conseguentemente anche per il bene economico della Nazione, deve essere fatto con oculatezza e cioè nel modo più rispondente ai nostri fini e nei limiti consentiti dalle nostre entrate.

L'assicurazione sullla vita offre la possibilità di una scelta svariata, con diversi tipi di polizza che vanno incontro ad ogni esigenza familiare.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

si è particolarmente preoccupato di offrire in tal campo ai previdenti forme assicurative speciali che, a fianco di quelle basilari (« vita intera » ,« mista semplice » « termine fisso », ecc.) hanno ragione di essere preferite a causa della particolare situazione economica e sociale dell'assicurato.

Una di tali forme è la così detta

MISTA CRESCENTE a capitale raddoppiato

la quale provvede alla cosituzione di un capitale, di cui l'assicurato potrà liberamente disporre dopo trascorso il periodo di tempo convenuto e offre inoltre speciali garanzie nel caso di morte dell'assicurato dopo il periodo di pagamento dei premi o prima della scadenza di tale periodo.

ESEMPIO

Un commerciante dell'età di 30 anni desidera disporre al suo 55.o anno, di L. 25.000 e intende inoltre che i suoi eredi ricevano una somma pari almeno a L. 25.000 dopo la sua morte, in qualunque momento essa avvenga.

A tale scopo stipula con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un contratto in forma «Mista crescente a capitale radoppiato», impegnandosi a pagare, AL MASSIMO PER 25 ANNI, un premio annuo di L. 1280. Egli acquista con ciò la sicurezza

1) di riscuotere L. 25.000 se sarà in vita alla scadenza del contratto;
2) di garantire agli eredi, in caso di sua morte DOPO il periodo di pagamento dei premi, la immediata riscossione di L. 25.000;
3) di garantire agli eredi, in caso di sua morte PRIMA del termine di pagamento dei premi, l'incasso immediato di una somma base di L. 25.000, aumentata di tante volte L. 1000, quanti risulteranno gli anni trascorsi dalla data di effetto del contratto, considerando per intero l'anno incominciato. Se ad esempio, nel caso considerato, l'assicurato venisse a mancare dopo 14 anni e sei mesi di durata del contratto, gli eredi riscuoterebbero L. 25.000 più L. 15.000 e cioè complessivamente la somma di

L. 40.000

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(36)

Dopo una vita tutta dedit[a] alla famiglia e al lavoro, spense serenamente, come vis[se], nel pomeriggio del 22 cor[rente]

Cesare Milotti

commerciante - d'anni 76

Nel più profondo dolore, n[e] dànno il triste annuncio, a tu[mulazione] avvenuta, la desola[ta] consorte AMALIA n. MA[GNANI], i figli ALDO e LIVIO unitamente ai parenti.

Nel contempo ringrazian[o] sentitamente tutti coloro ch[e] hanno voluto onorare la Su[a] memoria.

Canfanaro, 24 gennaio 1944

Ieri mattina si spense serenamente

ANTONIO CELEDIN

Pittore all'Arsenale Triestino

Ne dànno parte i dolenti cognati. I funerali seguiranno oggi, lunedì alle 15.30 dall'Ospedale Regina Elena.

Famiglie **CELEDIN** e **SUTORI**

RADIO LITORALE ADRIATICO

Trasmissioni di oggi

M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II: 6-7: musica mattutina in colleg. con le stazioni germaniche; 7-7.30: musica mattutina da Ts/; 7.30: segnale orario e giornale radio, lettura programmi; 7.45-8.30: musica mattutina; 8.30: chiusura.

M. 263,2 (Kc/s 1140) staz. I: 11.30: orchestra Rizza; 12.10: radio giornale finanziario; 12.20: orchestra Manno; 12.50: Borsa; 12.59: segnale orario; 13: giornale radio, lettura programmi; 13.15: concerto meridiano Cipci; 14-14.15: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: orchestra Spaggiari; 14.40: canti della montagna; 15: chiusura; 16: bollettino Forze Armate germaniche; 16.30: trasmissione tedesca; 17: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 17.15-18: «Buon umore in musica»; 18: chiusura.

M. 283.3 (Kc/s 1059) staz. II: 19-20: melodie varie; 20: giornale radio, lettura programmi; 20.15: «Qualcosa per ognuno»; 22: giornale radio; 22.15: musica allegra in collegamento con le stazioni germaniche; 24: disco chiusura, fine trasmissione.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Domani, alle 19.30: Grande serata pugilistica.
NAZIONALE. 14.45, 16.10, 18, 19.50: «Avventura di viaggio», con Hans Moser.
EXCELSIOR. 14.30, 16, 17.55, 19.55: «Enrico IV». O. Valenti, O. Calamai.
PRINCIPE. 14.30: «Ho tanta voglia di cantare», con Tagliavini e Campanini.
FILODRAMMATICO. 14. Grandioso successo «Silenzio, si gira!», con M. Lotti, R. Brazzi, C. Campanini, B. Gigli, e Compagnia Cecchelin, in «Giovanin se sposa!» e Varietà. Ult. 19.15.
FENICE. 14.30: «La collana della principessa» e varietà D'Artena nella fantasia «Mica male!». (1.a var. 16.20, 2.a 19.10).
ITALIA. 14.30: «E' arrivata la fortuna», allegria, sfarzo, musiche, con Lucien Baroux, René Dary.
REGINA. 14.30: Ultimo giorno di: «Stasera niente di nuovo», delizioso, con Alida Valli, Carlo Ninchi, Antonio Gandusio.
IMPERO. 14.30: «Prima squadriglia», con Hans Larson. Il film dell'ardimento. Imminente: «Vendetta d'amore».
REALE. 14.30: «I due Foscari», con Rossano Brazzi, E. Parvo e C. Ninchi.
GARIBALDI. 14.30: «Il vincitore», una vicenda passionale con Willy Birgel, Gerhild Weber.
MASSIMO. 14.30: «La cittadella del silenzio», sensazionale; Annabella, P. Renoir.
NOVO CINE. 14.30: «Quel diavolo di ragazza», con Danielle Darrieux.
MODERNO. 14.30: «Il grande re», una poetica storia d'amore con Kristina Soederbaum (interprete di «Città d'oro»).
ARMONIA. 14: «Vienna 1800», con Marta Harrel. Nuova varietà.
ODEON. 14: «La signorina professoressa», con Jenny Jugo. Grande successo.
SAVONA. 14: «La signorina mia moglie», con Annabella e Jean Murat.
MARCONI. 14: «I pagliacci», Alida Valli, Beniamino Gigli. Grande successo.
AZZURRO. 14.30: «Il vagabondo», comicissimo con Macario e Benassi.
RADIO. 14: «Principessina» con Rossana Dal, Roberto Villa e Nerio Bernardi, con Lida Baarova e Gustav Nezval.
VITTORIA. 15: «L'amante mascherata», con Lida Barova e Gustav Nezval.
CENTRALE. 14: «Le due tigri», avventura emozionante con Massimo Girotti.
ADUA. 14.30: «Imputato alzatevi!», con Macario, A. Migliari, L. Braccini.
VENEZIA. 14: «Amore di ussaro», Conchita Montenegro, Lili Vincenti.
CARDUCCI. 14: «Il cavaliere di Kruja», D. Duranti, A. Centa. Avventuroso.
BELVEDERE. 14.30: «Sangue viennese», con Willy Fritsch, Hans Moser, Theo Lingen.

RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8), tel. 93820. Ambiente familiare. Nuovi gestori: G. Parenzan, G. Zorzet.

COMUNICATI

Orologio e catena d'oro

SMARRITI piazza Perugino o tram 5. Trattandosi di caro ricordo, mancia 3000. Via Piccardi 52, Principe.

AVVISI COLLETTIVI

Istruzioni

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

INSEGNANTE, abbandonata scuola, sfollamento, referenze, impartisce lezioni anche domicilio: elementari, medie inferiori, materie letterarie. Via Rivo 19, portineria, telefono 5442. 61150 G

Vendite d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

RADIO 5 valvole, 4 onde, nuova, vendesi. S. Maurizio 5, mendaressa. 61240 M

Le cattive conseguenze dell'influenza

L'influenza, per sua natura bacterica, intossica l'organismo e rende la convalescenza tante volte più perigliosa della malattia stessa per il forte debilitamento che porta in tutto l'organismo, per il ricambio stesso che altera, perchè il sangue rimane alterato ed il sistema nervoso resta depresso. Necessità quindi di un tonico, di un ricostituente razionale.

Le PILLOLE PINK rispondono a questo bisogno perchè sono a base di ferro assimilabile, in forma pilloiare facilmente digeribile. E non bisogna dimenticare che la via preferita per somministrare il ferro — dice il Pende — è la via orale, e per questa via, ha insistito l'insigne Maestro, si devono usare i preparati inorganici che sono in generale ben tollerati.

In tutte le farmacie a L. 6.90 la scatola.

(Decr. Pref. Milano N. 75341-1941)